Anno III. Sabbato 12 Aprile 1879 N. 88

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal fabaccajo in Mercatovecchio.

UDINE, 11 Aprile.

Delle cose attinenti alla politica interna parla oggi la lettera del nostro Corrispondente da Roma; quindi non vogliamo far oggetto di commenti le voci che continuano sui principali diari circa l'intendimento del Ministero, e circa gl'intendimenti reconditi del Generale Garibaldi ed amici. E nemmanco daremo soverchia importanza alla venuta a Roma, già annunciata, dei delegati della Lega Albanese, che chiedono al Depretis d'impedire l'annessione di parte dell'Epiro alla Grecia, e di concedere all'Albania il protettorato italiano. Noi crediamo che alla Consulta sieno vive le simpatie per la causa della Grecia; ma che la loro esplicazione non giungerà mai sino a compromettere la pace. Riguardo poi all'Albania, noi riteniamo che si rifiuterà la domanda del protettorato, come si ritenne ognora quale fantastica la proposta dell'annessione.

Mentre ieri dicemmo rotte le trattative circa l'occupazione mista della Rumelia (sulla fede del *Daily News* e del *Golos*), oggi questa rottura sembra smentita dalla *Corrispondenza politica* di Vienna. Quindi ognor più ci confermiamo nel divisamento di accogliere simili notizie con cautela, per non essere nella necessità di contraddirci ogni giorno.

A Widdino, in Bulgaria, fu insultato il console austriaco, e da Vienna si chiese diplomaticamente soddisfazione alla Russia, il qual fatto contribuirà indubbiamente a maggior freddezza nelle relazioni fra le due Potenze.

Dal Cairo ci giungono notizie tali da far supporre che la Francia e l'Inghilterra non abbiano l'intendimento di provocare immediatamente passi decisivi contro il Kedive. Intanto la Commissione d'inchiesta si è dimessa, e ciò nello scopo di esercitare una energica pressione sul Kedive, che da' suoi consiglieri viene incoraggiato alla resistenza.

Sulla *Gazzetta d'Italia* di jeri abbiamo trovato una Corrispondenza da Udine, in cui si fanno le grandi meraviglie pel voto dell'onor. Billia nella seduta del 4 aprile, e si narra che gli Elettori udinesi ne sono ancora, dopo tanti giorni, esterrefatti, e che l'on. Deputato dovrà al più presto comparire davanti a loro per giustificarsi. Ed il Corrispondente (che solo nello scopo di nascondersi meglio ha segnato sotto la lettera le iniziali A. Z.) immagina che il Billia, appena tornato da Roma, abbia compreso il dovere di spiegare il suo contegno alla Camera, e persino promesso di convocare gli Elettori per rendere ad essi ragione del proprio ordine del giorno e del proprio voto.

Or noi dobbiamo dichiarare al Corrispondente della *Gazzetta d'Italia* che quanto disse la *Patria del Friuli* in proposito del voto del 4 aprile, lo disse spontaneamente, e non perchè l'on. Billia volesse, a mezzo nostro, scusarsi co' suoi Elettori. Quindi non è nemmanco vero ch'egli abbia a convocarli e industriarsi *con la sua eloquenza di avvocato di far loro inghiottire una così grossa pillola.* Gli Elettori del Collegio di Udine conoscono ed apprezzano la temperanza di opinioni e la prudenza del loro Deputato; quindi non hanno uopo di giustificazioni, dacchè comprendono come il voto dato dall'onor. Billia, insieme allo Zanardelli, in coerenza a quello dell'11 dicembre 1878, non implica che il Deputato di Udine abbia abbandonata la Sinistra moderata per unirsi alla Sinistra estrema.

Del resto gli Elettori del Collegio di Udine, lo sappia il Corrispondente della *Gazzetta d'Italia*, hanno tenuto dietro alle spiegazioni della Stampa sul voto del 4 aprile, e non abbisognano di più ampli schiarimenti.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 10 aprile.

Chiudevo l'altra mia col dirvi che vi avrei potuto antecipare qualche notizia riguardo gl'intendimenti dell'onor. Depretis pel *rimpasto* (scusatemi il vocabolo, ch'è poi d'uso) del suo Ministero, che da parecchi dicesi non avvenga più. Ma siccome io, pur ritenendo che avvenga, non amo avventurare nomi prima di esserne certo, anche per questa volta mi asterrò dal parlarvene. Il Depretis ci pensa, e durante la Pasqua avrà un po' di tempo e di quiete di spirito, antiveggendo tutte le possibili censure che gli verranno da amici e da nemici. In qualche momento io mi penso che grave gli pesi la croce del potere, se non che l'ha voluta e conviene che sopporti con pazienza le noje, se tanto gli piacque il tornare primo ne' Consigli della Camera. Del resto il Depretis è un uomo astuto, che sa profittare de' menomi incidenti della situazione; ed ora, ch'è ricostituita la Sinistra sotto il nome sempre simpatico del Cairoli, egli sentesi più sicuro, nè troppo lo affligge il vedersi contro il gruppo del Bertani, quand'anche la Opposizione di Destra avesse, in prossime discussioni, a combatterlo in momentaneo accordo con l'estrema Sinistra. Il Depretis sa di poter contare sulla maggioranza, e più quando avrà soddisfatto alla patteggiata ambizione di taluno de' capi dei gruppi (ufficialmente, se non virtualmente disciolti) che la costituiscono.

Io vi pronostico che dopo le ferie la Camera sarà in grado di dedicarsi a lavoro fruttuoso, e desideratissimo dal paese. E ve lo dico, perchè so che nei varii Ministeri si apparecchia quello che potrebbesi chiamare *materia prima* del lavoro legislativo.

Col 23 aprile si riaprirà l'aula magna di Montecitorio (oggi affatto deserta), e subito si udirà il Magliani chiedere che venga fissato il giorno per l'Esposizione finanziaria. Quindi si discuteranno le costruzioni ferroviarie, che avranno la forza di attirare a Roma il maggior numero di Deputati . . . ed io spero che eziandio quelli del Friuli non mancheranno, sendo quella l'occasione propizia per esporre i desiderii della vostra Provincia, che abbisogna pur essa di di qualche riguardo da parte del Governo. Quindi sull'*ordine del giorno* si porranno i progetti per Firenze e per Roma, e sul primo l'onorevole Deputato di Udine (come udii da qualche suo amico) avrà campo a farsi di nuovo udire dalla Camera, che lo udì altre volte con senso di simpatia. Già comprendete che l'onor. Billia sarà l'Oratore della Minoranza della Commissione, come ne fu il Relatore accurato. Se non che, avendo voluto il Ministero associare i provvedimenti per la Capitale definitiva ai compensi per la *tappa*, è prevedibile che i milioni saranno votati. Ad ogni modo il vostro deputato avrà reso un servizio al paese col dimostrare come esso, almeno per l'avvenire, abbisogni di calcolare sulla prudenza de' suoi governanti.

Dopo la discussione di questi progetti, e dopo udita l'Esposizione finanziaria, la Camera avrà ad occuparsi delle *cinque leggine* già annunciate dal Depretis, e che, secondo me, sono serii ritocchi alle nostre leggi finanziarie. Quindi la sessione riuscirà oltremodo brillante, ed è probabile che così si tiri avanti sino alla metà di giugno.

Che se la Camera elettiva approverà il progetto sul dazio, il Ministero si farà forte di essa approvazione per sostenere nella Camera vitalizia l'abolizione del macinato.... e nella peggiore ipotesi si avrà l'abolizione del secondo palmento, pel primo di luglio. Ma io spero che trionferà quella politica finanziaria che meglio sia in caso di recare qualche lenimento alle infime classi della popolazione. I nostri legislatori, perdio, non vorranno (chiudendo le orecchie al pubblico malcontento) farsi, e forse inconscii, fautori di disordini e del socialismo pratico.

Soltanto, dopo questo lavoro, verrà discussa la *riforma elettorale*... quindi comprendete, che un *forse* non istà male il metterlo, quantunque (come sempre io l'ho pensato e scritto) una tale *riforma* sia a ritenersi ormai una necessità politica, sia per riordinare il parlamentarismo, sia per dare opportunità al paese di far conoscere il suo volere.

Per ora, dunque, la situazione nostra interna sembrami migliorata, e tale da inspirar fiducia all'estero. L'alzarsi della nostra rendita sul listino di Borsa è già termometro consolante.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 10 aprile contiene: Nomine negli ordini della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro. Decreto che istituisce in ente morale l'Asilo infantile di Castel Bolognese. Id. il legato Andreone in Vaprio d'Adda. Disposizioni nel personale dipendente dai ministri della finanza, della guerra, e di grazia e giustizia.

— Alla *Ragione* togliamo la seguente corrispondenza da Roma, che, per il suo oggetto, interessa asssai anche la Provincia del Friuli: Ho assistito all'adunanza che ieri sera tennero i rappresentanti delle Società operaie e democratiche in Roma.

Erano convocate per discutere sulla spedizioni per la nuova Guinea, vociferata di queste giorni.

Risposero all'appello ventotto Associazioni per mezzo dei rispettivi delegati. La riunione riuscì numerosa ed animata. Avendo esposto i promotori lo scopo della convocazione, qualcuno propose la pregiudiziale, osservando che nulla vi ha di certo, nè di stabilito, e che poteva essere il caso di combattere un mulino a vento, occupandosi d'una spedizione che sembrava svanita in fumo.

Diversi oratori levaronsi allora a dimostrare che vero o meno il progetto per la Nuova Guinea, la vociferata iniziativa rientrava sempre nel campo della vastissima questione sociale.

Fu pertanto deciso di esaminare l'argomento alla stregua del principio generale, intorno alle cause che sviluppano la tendenza negli operai ad emigrare, e sulla convenienza o pur no di assecondarla.

Allargata così la quistione, molti parlarono, quasi tutti operai, con quel buon senso che dimostra il generale progresso compiuto nella educazione delle nostre classi artigiane. . . .

L'emigrazione — fu detto — può derivare da due scopi. Un popolo felice ed esuberante in casa propria, è tratto dalla legge naturale ad espandersi. In questo caso l'emigrazione è prova di forze eccedenti, che col sistema delle colonie, vanno ad accrescere al di fuori la potenza e la civiltà della madre patria.

Ma quando un popolo non ha completato l'edificio della propria unità nazionale, ed è travagliato in sè stesso dai problemi della miseria, del lavoro e del diritto politico da conquistare, l'emigrazione diventa impresa ed avventura da negrieri, che ingannando gli illusi cercano di arricchirsi sulla credulità e sulla sventura dei miseri.

Dopo tante leggi intese a limitare la libertà individuale e la stessa libertà del traffico, esiste forse una legge che colpisca i ribaldi speculatori di tal fatta? No. I cattivi governi qualche volta fingono di non vedere, e più sovente essi medesimi incoraggiano il tristo inganno, nel colpevole intento di allontanare gli avventurosi, gli affamati, gli audaci.

Questo fu detto da quasi tutti gli oratori all'adunanza di iersera.

Da premesse così gravi furono tirate non meno gravi conclusioni.

Dai partiti della reazione — si disse — è da gran tempo che si parla d'un audace minoranza di elementi sovversivi e d'altre cose siffatte, per non intendere che l'emigrazione potrebb' essere divenuta nella mente degli uomini di governo un canale scaricatore per la miseria e pel malessere derivante dalla questione politico-sociale.

Cercare un sistema di volontaria deportazione, con progetti di colonie e di spedizioni trans-oceaniche fu sempre tra le vedute di quelli per i quali la scienza di stato è il giuoco di oligarchici interessi di calcoli non meno meschini che crudeli.

In tale stato di cose conviene lasciar fare e lasciar correre? Conviene starsene indifferenti a vedere italiani che disperati abbandonano la patria, in cerca di fortuna o di morte in luoghi sconosciuti e lontani? No. L'Italia, benchè fatta misera del malgoverno è troppo ricca per natura, la quale la provvide di tutto ciò che può servire e bastare a tutti i suoi figli.

Immense estensioni di terra giacciono incolte tra noi. L'agricoltura, le industrie, i commerci che dovrebbero fiorire, deperiscono sotto l'opprimente peso delle imposte sotto l'inerzia, sotto l'esaurimento e il difetto di impulso, di operosità, d'incoraggiamento e di protezione.

In queste idee si trovarono tutti d'accordo. Quindi venne presentato un ordine del giorno che tutte le riassume, in cui si dice che le braccia degli italiani sono sacre allo sviluppo della proprietà nazionale e alla con-

quista di quei diritti che devono condurre il popolo a trionfare per la libertà e per la giustizia di tutti.

L'ordine del giorno conclude, rivolgendo a nome delle associazioni democratiche ed operaie di Roma un fraterno appello agli operai d'Italia e a quanti sono amici della causa popolare perchè consiglino gl'illusi dal seguire i progetti d'emigrazione, esortandoli piuttosto a raddoppiare la propaganda delle idee di nazionalità e di libero regime, onde l'Italia raggiunga la grandezza col benessere di tutti.

Questa risoluzione fu votata alla unanimità.

— Dai fogli milanesi rileviamo i seguenti particolari sul brevissimo soggiorno a Milano della principessa Beatrice, ultimogenita della regina Vittoria: S. A. giunse in Milano lunedì a mezzogiorno da Baveno per visitare quella metropoli, che non aveva mai vista. Alla stazione, la principessa salì in una carrozza con due delle sue dame, l'una delle quali miss Cadogan e col generale Ponsonby. Accompagnata da questi visitò il Duomo, Brera, Santa Maria delle Grazie e Sant'Ambrogio. Entrata poi nella galleria Vittorio Emanuele fece diversi cospiqui acquisti nei negozi Conti, Baccarini e Brocca. — Ella aveva preso alloggio col seguito all'*Hôtel de Ville* in un appartamento del primo piano. Alle quattro della sera ripartì con un treno speciale per Arona, soddisfatta delle curiosità e meraviglie vedute e della cortese e premurosa accoglienza di coloro che poterono avvicinarla. Ai quattordici di questo mese, la principessa Beatrice compie il suo ventiduesimo anno di età. In quel giorno, nel palazzo della Regina a Baveno avrà luouna solennità puramente domestica.

— Alla direzione delle Ferrovie Romane sarà lasciato il comm. Bertina che attualmente occupa il posto di vice-direttore gegenerale.

— Il Governo è deciso a declinare ogni partecipazione all'occupazione mista in Rumelia.

— Leggesi nella *Riforma*: Il Ministero avrebbe deciso di affrettare la presentazione dei documenti che devono accompagnare il progetto di legge per la riforma elettorale. Il Ministero vorrebbe che il progetto stesso venisse discusso dagli uffici nei primi giorni del prossimo mese di maggio. Se ciò avvenisse, lo studio e la relazione di questo progetto di legge verrebbero fatti dalla Commissione durante le vacanze estive.

NOTIZIE ESTERE

Il signor Tisza ha constatato attualmente che sono già giunti soccorsi a Szeghedino per la somma di 857,000 fiorini. Questo denaro sarà collocato in modo di fruttare gl'interesse sino a che vengano principiati i lavori e gli abitanti possano rientrare nella città. Una somma di quasi un miglione di fiorini sarà prestata al 5 per cento agli stabilimenti di Szeghedino.

— Il *Daily News* ha da Alessandria: I notabili egiziani hanno di già sottoscritto due milioni di sterline pei bisogni finanziarii urgenti.

— Il *Daily News* ha da Rangoon: Il re di Birmania dirige numerose truppe verso Tounghon, la cui guarnigione inglese non è rinforzata,

— La convenzione austro-turca circa il sangiacato di Novi-Bazar pare e non pare appianata. Le conferenze tra il conte Zichy e Karatheodory pascià sono chiuse da parecchi giorni. I risultati di essi si sono concretati in un progetto che ora sta sotto gli occhi del sultano e ne attende l'approvazione. Da parte austriaca si protesta che le proposte fatte sono le definitive e che dall'Austria-Ungheria non si devono più attendere concessioni. Da parte turca poi resterebbero ancora da aggiustare certe *minuzie*, a cui la Porta annette un valore eccessivo. Quali sono queste minuzie? Non è improbabile che gli organi di Vienna chiamino cavillose e da nulla le questioni che non vogliono risolvere e che sono invero la sostanza principale della cosa. Insomma, dopo queste recentissime informazioni, crediamo che la convenzione austro-turca, rimanga, com'era, un mito.

Dalla Provincia

Il carrettiere Orlando Gio. d'anni 33 di Tolmezzo, nel salire sopra di un carro da lui guidato, sgraziatamente cadde e venendo travolto sotto le ruote del medesimo, riportò tali lesioni per le quali morì.

Così giovane! Avea 27 anni la possidente B. E. di Pasian (Pordenone) che, giorni sono, toglievasi la vita gettandosi nel torrente Meduna.

Pare che adesso le mire di quelli certi galantuomini siano rivolti alle Chiese. Difatti anche l'altra notte, rompendo la finestra della sacrestia, entrarono nella Chiera di Premariacco (Cividale) e rubarono vari arredi sacri d'argento.

Tre individui di Paluzza (Tolmezzo) cominciarono a giuocare fra di loro alle carte, ma terminarono col giuocare di pugni e calci in modo che uno di essi dovette andarsene alquanto malconcio. Tutti i gusti sono gusti.

CRONACA CITTADINA

Per la Pasqua rimanendo chiusa la Tipografia, il più prossimo numero uscirà martedì.

Consiglio comunale. Per quanto ci consta, entro il mese l'on. Giunta convocherà il Consiglio. Sappiamo che oggetti di molta rilevanza saranno posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà di Udine ha pubblicato il seguente avviso;

L'estrazione delle grazie dotali che il Monte ed annesse Pie Fondazioni dispensano annualmente a povere donzelle per il loro matrimonio, seguirà come nei decorsi anni, nella festa dello Statuto presso il locale Municipio.

Le giovani, che per le loro circostanze famigliari credono di aspirare al beneficio di quelle grazie, dovranno farsi inscrivere presso l'ufficio di segretaria dell'Istituto da oggi a tutto il 15 maggio p. v., indicando il rispettivo nome, cognome ed età, nome dei genitori, luogo di nascita e di attuale domicilio

Faranno altresì constare d'essere povere, di buoni costumi e prossime a contrarre matrimonio, avvertendosi che non saranno inscritte quelle giovani la cui età fosse inferiore agli anni 18.

Udine, li 11 aprile 1879.

Il Presidente
Mantica

Il Segretario — *Gervasoni.*

L'Ufficio Postale è, tra tutti gli Uffici regj, il più frequentato dal Pubblico, ed tutte le ore del giorno. Oggi, poi, la corrispondenza ed il ricevimento di Giornali e plicchi è salito a proporzioni tali da richiedere in detto Ufficio un personale più numeroso, e locali più spaziosi.

Noi più volte abbiamo accolto osservazioni e desiderii del Pubblico, cui, appena uditi, l'egregio e zelante Direttore provinciale signor Ugo si diede premura di assecondare per quanto gli fu possibile, o di far conoscere alla Direzione generale delle Poste.

Se non che, ad immegliamento de' locali dell'Ufficio postale potrebbe contribuire il Municipio, ora che si sta progettando il riatto delle Case Cortelaziz. Quello è un punto veramente centrico; e dovendo fare una fabbrica quasi nuova, al Municipio sarebbe non difficile adattarla alle esigenze dell'Ufficio della Posta, facendosi pagare una congrua pigione dal Governo. Sappiamo, anzi, che il Direttore signor Ugo (richiesto da qualche membro dell'on. Giunta municipale) presentò un disegno che indica quale divisione di locali sarebbe conveniente ad un fabbricato per uso d'Ufficio della Posta.

Se non che, o in un modo od in un altro, è a sperarsi che in Udine sarà provveduto a questo bisogno del Pubblico ed al decoro d'un'Amministrazione così importante.

Leva sulla classe 1858. Il Ministero della guerra ha stabilito la sessione completa della Leva sulla classe 1878 pel 21 aprile. Or in relazione a tale ordinanza, il r. Prefetto, con sua circolare ai Sindaci in data 5 corrente, prescrive che tutti gli inscritti che per qualsiasi motivo furono rimandati a detta sessione, debbano comparire dinanzi al Consiglio di leva nel giorno 21 corr. alle ore 10 ant. per subire l'esame definitivo ed assento. Gl'inscritti, i quali, sebbene abbiano invocato prima del loro arruolamento l'assegnazione alla terza categoria, non poterono ottenerla perchè non presentarono tutti i documenti giustificativi e furono a tal uopo rimandati ad altra seduta, ancorchè in quest'ultima, non avendoli presentati, siano rimasti assegnati alla prima o alla seconda categoria, senza che sia stata rimandata la decisione alla sessione completiva, potranno tuttavia in questa sessione essere ammessi a comprovare il già invocato loro titolo.

Esami degli aspiranti alla patente di segretario comunale. La sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti all'Ufficio di segretario comunale sarà aperta presso la Prefettura di Udine il 14 luglio prossimo.

La Società operaja domani eleggerà la propria Rappresentanza. Noi non pubblichiamo alcuna lista di candidati, nè ci crediamo in diritto di indicare le nostre preferenze tra le liste che vennero diramate. Facciamo una sola raccomandazione, ed è che la Rappresentanza venga scelta tra i capi-bottega ed officina, e che non si esca dall'Elenco dei Soci effettivi.

Istituto tecnico. Ci viene riferito che gli alunni dell'Istituto tecnico avevano firmato una rispettosa rimostranza contro la espulsione avvenuta del loro condiscepolo C. e che taluno fra i docenti si adoperò per influenzare i più timidi, perchè disdicessero la firma. Ci viene aggiunto che ormai consta come, non già il giovane C., bensì altri tre giovani studenti abbiano eccitato i loro compagni ad abbandonare le aule delle lezioni nel giorno 25 marzo. Quindi, ciò essendo, risulta ognor più evidente la poca prudenza del provvedimento promosso contro il C. dal Consiglio de' Professori e confermato dalla Giunta di vigilanza. Perciò dobbiamo ritenere che il Direttore dell'Istituto tecnico si farà premura lui stesso di accomodare burocraticamente la faccenda, affinchè non abbia a sopportare la pena chi non è colpevole, o non lo è (sebbene anche il C. abbia mancato in quel giorno alle lezioni) nelle proporzioni da meritarsi l'eccessiva punizione inflittagli.

Poiche, prima il *Giornale di Udine*, poi la *Patria del Friuli*, e persino il *Foglio clericale udinese* si occuparono di questo fatto increscevole e dannoso ad una onesta famiglia, speriamo che non si vorrà obbligare la stampa a far sentire al Ministero qualche raccomandazione abbastanza importante circa la disciplina non solo, bensì riguardo il generale ordinamento amministrativo de' nostri Istituti tecnici.

Errata-corrige. Parlando noi jeri delle pratiche dell'onor. Giunta per ottenere dalla Direzione delle Ferrovie A. I. l'anticipazione della partenza del *treno-omnibus* N. 253 di pochi minuti, affinchè l'arrivo a Mestre possa coincidere col treno diretto che da Mestre va a Milano, si stampò: *treno che fermasi in Udine e che parte da questa Stazione alle ore* 6.5 *antim. e arriva a Trieste alle ore* 10.16, mentre avevamo scritto: *treno che formasi in Udine* ecc. e che *arriva a Mestre.*

Il bastone Jäger. Il Direttore della ginnastica di Venezia prof. Gallo, uno di coloro che hanno redatto il programma annesso alla legge 7 luglio 1878, ha pubblicato le istruzioni teorico-pratiche sull'uso del bastone Jäger.

Questo nuovo attrezzo ginnastico, chiamato a sostituirne molti altri di problematica utilità, mentre si limita strettamente alla parte educativa, facilita l'insegnamento e la diffusione della ginnastica, potendo farsi gli esercizi senza bisogno di appositi locali, in qualunque sito, e, nella buona stagione, anche all'aria aperta.

Il prof. Gallo nelle pubbliche scuole di Venezia ha ottenuto così brillanti risultati, che ne parla con entusiasmo. Ed avendo più volte assistito alle di lui lezioni nell'accreditato Istituto *Ravà*, vedendo la rapidità, la eleganza e la precisione delle mosse, mi sono persuaso che il bastone Jäger torna opportunissimo ai ginnici esercizi.

Quantunque profano alle mediche discipline, parmi che niun attrezzo giovi meglio a moderare le deformità ed i disequilibri derivabili agli operai dagli sforzi protratti od eccessivi di alcuni muscoli, e dai forzati riposi di alcuni altri, potendosi far eseguire movimenti addatti a seconda delle varie professioni.

Colla guida delle istruzioni del prof. Gallo si può adoperare il bastone anche da soli nella ginnastica di camera; le figure delle principali posizioni sono 27, ma un abile maestro le può aumentare e modificare a volontà.

Il bastone Jäger è un asta cilindrica di ferro semiovale alle due estremità, lungo da 60 a 95 centimetri, col diametro da 18 a 24 millimetri, e del peso da uno a tre chilogrammi e mezzo. Il suo prezzo in Venezia varia da L. 1.50 a 2; può essere anche di legno coll'anima di ferro, e, per i piccoli fanciulli, anche di solo legno, ed allora vale pochi centesimi. Il prezzo dunque è alla portata di tutti, come del pari l'opuscolo, che vale L. 1.50. **Avv. Fornera.**

Il R. Provveditore agli studi ha indirizzata una circolare ai Sindaci della Provincia, pregandoli a volergli sollecitamento comunicare l'epoca precisa della nascita di tutti gl'insegnanti elementari del rispettivo Comune, urgendo tale indicazione per completare l'elaborato sul Monte delle Pensioni.

Buca delle lettere. Pregati, giriamo a chi di ragione la seguente:

Preg. Sig. Direttore.

Concordi nel principio, che stabilisce l'edilizia pubblica essere una delle basi principali dell'Igiene, oltrechè avere lo scopo di abbellire e di render più comoda una città, che (come la nostra) non voglia parer retrograda; noi udinesi troviamo tale la nostra edilizia, che, se la si prende nel suo complesso, risulta decorosissima, ma, viceversa poi, presa nelle sue singole parti, è assai scadente e trascurata.

Riserbandoci di dire più a lungo in altra occasione, non possiamo a meno di far doverosa osservazione alla Giunta municipale per l'edilizia, riguardo al selciamento d'alcune delle principali e più popolate vie della città, e fra le altre quelle di Grazzano, di Poscolle e di Aquileja.

In tempo di pioggia talune di esse sono letteralmente intransitabili, ammenochè non si voglia inzaccherarsi e guazzar nell'acqua, raccolta in mille pozzanghere, mescolata ad immondizie d'ogni fatta e d'ogni colore, la qual cosa crediamo non torni gradita ad alcuno.

E la ragione di tal sconcio? Facile a spiegarsi: primo, perchè il ciottolato è in uno stato di deperimento, che fa seriamente pensare all'incuria di quelli, cui incombe l'obbligo di provvedere a tempo; secondo, quello della poca vastità del lastricato.

O perchè mo, se il marciapiedi è insufficiente all'andirivieni continuato de' passanti, non si pensa ad allargarlo d'alquanti decimetri?

Perchè non si fa in modo che allo sbocco di una contrada, esso sia continuato e non, come è al presente, che costringa a camminare con un piede sulla pietra ed un'altro sui ciottoli?

Saressimo curiosi d'avere la spiegazione, chè davvero non ci vuol venire in testa!!

D'altra parte non sappiamo, è vero, se relativamente all'interesse sia bene sostituire le pietre alle lastre di cemento; ma ci pare che, sostituendo queste a quelle, la cosa andrebbe per meglio. Informino di ciò le altre città e d'Italia ed estere.

O pietre, o cemento, fa bisogno di provvedere, chè il lagno è generale, e la Stampa cittadina se ne è più e più volte interessata.

Alcuni Udinesi.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domani sotto la Loggia Municipale alle ore 6 pom.

1. Marcia « Umberto I » — M°. Mistero
2. Sinfonia « La Stella del Nord » — » Meyerbeer
3. Valzer « Eco delle foreste » — » Arnhold
4. Finale nell'Opera « Poliuto » — » Donizzetti
5. Quadriglia « Madama Angot » — » Reinthaler
6. Polka « In carriera » — » Faust

Teatro Minerva. Domani a sera, Festa di Pasqua, in questo Teatro la Compagnia Moro-Lin inaugurerà le sue rappresentazioni. È inutile parlare de' meriti di questa Compagnia, e delle belle commedie in vernacolo che reciterà. Quindi c'è da aspettare una straordinaria affluenza, e un divertimento simpatico per tutta la stagione di primavera.

La prima rappresentazione avrà luogo con la nuovissima commedia in 2 atti del dott. Riccardo Selvatico, intitolata: *I recini da festa* (Gli orecchini della festa.) Verrà seguita dalla brillante farsa: *La serva del prete.* Quanto prima: *L'avvocato veneziano*, capolavoro di Carlo Goldoni.

Sala Cecchini. Domenica 13 e lunedì 14 corrente il sig. Giuseppe Guarnieri darà due feste da Ballo, che avranno principio alle ore 7 1/2 precise.

Biglietto d'ingresso Cent. 25 — Id. per ogni danza Cent. 25.

Le signore donne avranno libero l'ingresso.

Avea nome **Giovannina Martinis**, ed era un'undicenne fanciulletta, tutta grazia, tutta leggiadria — era dolce cura de' suoi genitori che l'idolatravano, ed ora giace sotto le fredde zolle del Cimitero!...

Povera *Giovannina!* Di quante lagrime, di quanti dolori è cagione, per chi t'amava, la tua dipartita! di quanto rammarico per chi ti conobbe!...

Era destino!

E voi fatevi animo, o genitori — e pensate che la vostra figliuolina, lassù nel cielo, con-

tinuerà a godere di quelle gioje serene, che per poco godette fra le vostre braccia amorose.

Gli Amici.

FATTI VARII

L'ordine di Malta. L'ordine di San Giovanni di Gerusalemme, conosciuto sotto il nome di Ordine di Malta, ha presentemente la sua sede in Roma; anticamente l'avea a Valletta nell'Isola di Malta, ove risiedeva il gran maestro dell'Ordine del Sagro Consiglio

Il 12 giugno 1798, dalle truppe francesi, capitanate dall'immortale Bonaparte, venne espugnata l'Isola di Malta, e mediante convenzione ceduta alla Francia la proprietà ed il dominio di quell'Isola. Era allora gran maestro dell'Ordine Ferdinando Hompesch, alemanno, che a norma dell'articolo secondo della Convenzione cedeva forzatamente la sua carica, e gli veniva accordata dal Governo francese una pensione annua di 300 mila franchi e due anni inoltre della detta pensione a titolo d'indennità pel mobilio.

Dopo Ferdinando Hompesch fu eletto gran maestro dell'Ordine Paolo I, imperatore delle Russie; e dal 1802 al 1808 ricoprì questa carica Giovanni Tommasi di Cortona.

Da quell'epoca insino ad oggi non fu più eletto alcuno a questo eminente posto, e l'ordine era diretto da un balì avente il titolo di luogotenente del gran maestro.

Il balì Giovanni Battista Ceschi di Santa Croce, nativo di Trento, fu eletto a questa carica di luogotenente il 14 febbraio 1872.

Dopo circa 70 anni dacchè nessun membro dell'Ordine era stato elevato alla suprema dignità di gran maestro, il pontefice Leone XIII con pontificio decreto in data 24 del mese decorso eleggeva il balì frà Giovanni Battista Ceschi di Santa Croce alla prima dignità dell'Ordine suddetto; in seguito di che il cardinale Nina, primo Segretario di Stato, è stato insignito di questi giorni del titolo e grado di gran croce del sovrano militare Ordine suddetto.

ULTIMO CORRIERE

Leggesi nel *Cittadino*: Moltissimi epiroti ed albanesi abitanti a Trieste ci pregano di dichiarare che i loro concittadini non diedero nessun incarico ai signori Abdul Bey e Mehmed Ali Bey, che si recarono di loro proprio arbitrio a Roma per iscopi politici. Gli epiroti ed albanesi pubblicamente protestano contro il personale procedere dei due signori sopra citati, e pregano la stampa italiana di voler pubblicare questa protesta.

— Il generale Garibaldi indirizzò ai suoi amici e a quanti si sono interessati per la sua salute, le seguenti linee:

« Ringrazio gli amici che con telegrammi e le lettere mi diedero il benvenuto e contraccambio un saluto di cuore.

« **G. Garibaldi.** »

— Il nuovo progetto di legge sul dazio di consumo contiene delle riforme importanti e radicali, e richiede per conseguenza tutta l'attenzione degli uomini competenti e della stampa. Trattandosi di un tributo, nel quale sono interessati i Comuni e la generalità dei cittadini, è necessaria la più ampia discussione. Il progetto forma un discreto volume, essendo corredato di molte statistiche e prospetti, in appoggio ai criterii del ministro, che informano le nuove disposizioni. Dai primi dati che si avevano, sembrava che le riscossioni del mese di marzo potessero presentare un sensibile miglioramento; ma dal complesso dei resoconti si può ritenere che le entrate di questo mese corrispondono più o meno a quelle del mese di marzo 1878.

— È oggi convocata la Giunta incaricata di esaminare il progetto di legge per il sussidio a Fireuze. Si voleva ritardare la riunione per dare agio all'onorevole Nicotera, tuttora convalescente, di intervenirvi; ma prevalse il partito di non indugiare più oltre, essendo desiderio anche del Ministero che i lavori della Commissione abbiano termine sollecitamente.

— La *Capitale* dice che la Legge per la riforma elettorale non verrà in discussione al Parlamento prima dell'anno 1880. Il detto giornale afferma di avere questa notizia da fonte officiosa.

— È imminente la firma del nuovo trattato di commercio tra l'Italia e la Serbia.

— *L'Adriatico* reca il seguente telegramma da Vienna, 11. È positivo che Francia ed Inghilterra agiscono di concerto nella vertenza egiziana, convinte che soltanto colla unione possono salvare i loro interessi di fronte al Kedivè e a qualche Potenza che mira a far convergere a proprio vantaggio la crisi fomentata.

— La situazione in Bosnia è sempre molto tesa. Le truppe hanno ordine di usare la massima vigilanza.

— Prevedesi che le nuove elezioni in Rumania porteranno alla Camera un elemento decisamente avverso alla emancipazione degli Ebrei.

— I delegati albanesi presentano una petizione ai Governi colla quale dichiarano di non voler permettere l'ampiamento della Grecia a danno del loro territorio e protestano che gli Albanesi sono disposti a seppellirsi sotto le ruine di Prevesa, Arta e Giannina piuttosto che cederle.

— Un dispaccio dell'Agenzia *Havas* annunzia che nelle sfere governative in Russia regna un vero panico causa il terrorismo esercitato dai nihilisti.

— Il generale Garibaldi andrà a stabilirsi in una villa presso Albano, dove conta trattenersi tutta l'estate. — Si dà per positivo ch'egli abbia consegnato al Re una memoria intorno alla presente situazione politica.

TELEGRAMMI

Berlino, 10. La Russia propone che, in luogo dell'occupazione mista pongano le milizie della Rumelia orientale sotto la direzione di un comandante europeo, e che il sultano nomini un governatore generale assistito da una commissione internazionale composta di delegati di tutte le potenze.

Parigi, 10. Le sessioni dei consigli dipartimentali si apriranno il giorno 21 corrente. Il ministro di grazia e giustizia diede istruzioni ai procuratori della repubblica perchè agiscano colla massima severità contro quei preti che predicano contro il progetto di legge Ferry sulla pubblica istruzione.

Alcuni curati sono già stati deferiti al potere giudiziario.

Costantinopoli, 10. Il Khedivè ricusa di fare concessioni; egli rinforza le guarnigioni, e, nel caso che truppe straniere sbarcassero sul suolo egiziano, proclamerebbe la guerra religiosa chiamando sotto le armi tutta la popolazione maomettana.

Cairo, 10. I membri della commissione d'inchiesta hanno rassegnato le proprie dimissioni.

Budapest, 11. Un'assemblea di 300 cospicui cittadini, presieduta dal borgomastro nominò 70 persone a membri di un comitato destinato a promuovere una vasta agitazione per la regolazione del Danubio.

Pietroburgo, 11. L'*Agence Russe* scrive: I gabinetti discutono le proposte della Porta la quale, in luogo dell'occupazione mista della Rumelia, vorrebbe la nomina di Aleko pascià a governatore.

Vienna, 11. I Ministeri d'Austria e Ungheria preparano le proposte concernenti l'amministrazione della Bosnia, da presentarsi ai rispettivi Parlamenti dopo che saranno state discusse e deliberate in un consiglio comune dei ministri, fissato pel 19 corrente.

Leopoli, 11. A Przemisl furono arrestati molti studenti sospetti di socialismo.

Cettinje, 11. Il principe Nikita si reca il 18 corr. a Belgrado, ove si fermerà tre giorni.

Cracovia, 11. Notizie da Kiew recano che fu perpetrato un attentato contro Czartkoff governatore di quella città, che ne uscì illeso.

L'autore dell'attentato rimase ferito e fu arrestato.

Costantinopoli, 11. Il Sultano respinse la proposta delle Potenze per la regolazione dei confini colla Grecia.

ULTIMI

Pietroburgo, 11. Schuwaloff ritornerà a Londra il 14 corrente, ed assicurasi che proporrà una conferenza dell'Europa in seguito all'insuccesso del progetto d'un occupazione mista.

Londra, 11. Il *Daily News* ha da Berlino che in un recente Consiglio a Pietroburgo, Totelben dichiarò credere che la guerra sia la sola soluzione possibile della questione della Rumelia. Schuwaloff gli si oppose. Il *Daily Thelegraph* ha da Vienna che Halim è atteso a Costantinopoli per conferire con Kereddine sulla situazione dell'Egitto.

Firenze, La *Nazione* dice che si istruisce un'altro processo oltre a quello delle bombe, contro otto internazionalisti per cospirazione contro la sicurezza dello Stato. Aggiunge che ritiensi che taluno degli incolpati, mancante di mezzi, ricorresse al capo dei Gesuiti dimorante presso Fiesole, proponendogli un'associazione per fare la rivoluzione e rovesciare il Governo, ma che tale proposta fu sdegnosamente respinta.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 12. Ancora non fu nominato il legato per andare al Cairo a propugnare gl'interessi italiani; ma sarà il Pepoli, o il Caracciolo di Bella od il Paternostro, e più probabilmente quest'ultimo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. A Novara, 10 aprile, mercato alquanto leggiero di merce e scarso d'affari. Molta roba offerta senza esito, e con facilitazioni di prezzo.

Ecco i prezzi fatti sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano	da L.	25 30	a	28 50
Frumento	»	19 80	»	20 20
Segale	»	13 80	»	14 25
Meliga	»	10 70	»	11 55
Avena (fuori dazio)	»	7 50	»	7 75

Vini. Sulla piazza di Milano da vari giorni si pagano i vini di Piemonte, Valpolicella e Barbera, da L. 35 a 45 all'ettol., alla stazione o condotti sul luogo di consegna, e questi prezzi riguardano le qualità mercantili da pasto. Le qualità fine si quotano a prezzi un po' più elevati, e le qualità finissime da bottiglie si pagano perfino L. 60. all'ettolitro.

Secondo la *Gazzetta Piemontese* del 6 corrente le transazioni furono nella precedente settimana abbastanza animate sul mercato dei vini di Torino. Il quantitativo del vino venduto ascese ad ettol. 783.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 10 aprile 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro da L.	19.50	a L.	20.15
Granoturco	»	»	11.80	»	12.50
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	»	7.—	»	7.35
Spelta	»	»	25.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	15.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	6.75
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 11 aprile

Rend. italiana	86.37.1|2	Az. Naz. Banca	2125.—
Nap. d'oro (con.)	21.92.—	Fer. M. (con.)	378.—
Londra 3 mesi	27.50.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.50.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	764.—
Az. Tab. (num.	880 50	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 10 aprile

Inglese	8.—	Spagnuolo	14.3|8
Italiano	77.5|8	Turco	11.5|8

VIENNA 11 aprile

Mobiliare	245.60	Argento	—.—
Lombarde	104.—	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.30
Austriache	256 75	Ren. aust.	65.50
Banca nazionale	810.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.34.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 11 aprile

3 0|0 Francese	78.97	Obblig. Lomb.	297.—
3 0|0 Francese	114.97	» Romane	—.—
Rend. ital.	78.40	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	156.—	C. Lon. a vista	25.23.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1|2
Fer. V. E. (1863)	256.—	Cons. Ingl.	97.96
» Romane	92.—		

BERLINO 11 aprile

Austriache	449.—	Mobiliare	118 50
Lombarde	428.—	Rend. ital.	78.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 11 aprile (uff.) chiusura

Londra 117 20 Argento —.— Nap. 9.34.—

BORSA DI MILANO 11 aprile

Rendita italiana 86.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.95 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 11 aprile

Rendita pronta 86.25 per fine corr. 86.35
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.59 Francese a vista 109.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.94	a	21.96
Bancanote austriache	»	235.—	»	235.50
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte		*per Chiusaforte*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3. 5 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	743 1	741.6	742.4
Umidità relativa	60	68	82
Stato del Cielo	piovvig.	piovvig.	pioggia
Acqua cadente	—	0.3	6.6
Vento (direz.	S E	E	E
Vento (vel. c.	8	9	3
Termometro cent.°	12.3	9.7	8.0
Temperatura (massima 12.9 (minima 8.5			
Temperatura minima all'aperto 6.0			

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.